



PROGRAMMA
ANNUALE
2014

IL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

Anche per il corrente esercizio continua a persistere lo stato di incertezza e di precarietà che ormai caratterizza le erogazioni dei finanziamenti ministeriali e in particolare del fondo di finanziamento ordinario; ancora oggi, anche se prossimi alla chiusura dell'esercizio finanziario, non si è a conoscenza dell'ammontare complessivo di FFO assegnato all'Ateneo per l'esercizio 2013. Il MIUR, con nota del 17 ottobre, ha proceduto a comunicare solo una prima assegnazione di FFO 2013 per € 148.124.288,00. Dall'esame delle singole quote che compongono tale importo, si evince già, rispetto all'esercizio 2012, una riduzione di € 4.972.776,00 sulla quota di base, che scende da € 148.917.550,00 (2012) a € 143.944.774,00. Si tratta, comunque, di una prima assegnazione, che riguarda solo alcuni interventi tra quelli previsti dal decreto ministeriale (8 agosto 2013, prot. n. 700) che detta i criteri di ripartizione del FFO per l'anno 2013, essendo in via di registrazione il decreto relativo all'assegnazione della quota premiale e dell'intervento perequativo, per un totale di 910 milioni di euro. In via prudenziale, permanendo l'incertezza sullo stanziamento definitivo, si ritiene opportuno apportare alla previsione di FFO 2013, iscritta nel bilancio preventivo dell'Ateneo, pari a € 164.800.000,00, una riduzione di € 4.972.776,00, corrispondente alla decurtazione applicata sulla quota base, assestando l'importo a € 159.827.224,00. È bene, tuttavia, precisare che, pur essendo difficile prevedere quale possa essere la quota di premialità e di intervento perequativo attribuibile all'Ateneo, in quanto essa dipende dalla performance relativa di tutti gli Atenei, il DM 700, all'art. 3, prevede dei limiti di variabilità delle assegnazioni del FFO. In particolare, a ciascun ateneo non potrà comunque essere disposta una assegnazione del FFO superiore a quella dell'anno 2012, e dovrà comunque essere assicurata una somma tale da ricondurre l'entità delle eventuali minori assegnazioni rispetto all'anno 2012 non superiore al - 5,0%. In definitiva, quindi, anche nella peggiore delle ipotesi, l'Ateneo potrebbe ricevere una assegnazione definitiva che non si discosta significativamente dall'originale stanziamento di bilancio.

Per quanto riguarda la previsione per il 2014, il disegno di legge di bilancio, attualmente in discussione in Parlamento, prevede uno stanziamento per il FFO pari a 6,853 miliardi di euro, con un incremento, rispetto alla previsione assestata dell'esercizio 2013, di circa 159 milioni di euro. L'effetto della previsione del disegno di legge di bilancio sulla stima dell'assegnazione del FFO 2014 per l'Ateneo dipende anche dal modello di finanziamento che sarà adottato nel prossimo esercizio. Nel recente incontro che il Ministro ha avuto con i Rettori del Sud, è stato annunciato che si sta procedendo rimodellare il modello di finanziamento degli Atenei sulla base del costo standard per studente. Allo stato attuale, pertanto, tenuto conto dello stanziamento complessivo del FFO 2014, e delle considerazioni fatte a proposito dell'assegnazione del FFO per l'esercizio 2013, con particolare riferimento alla clausola di salvaguardia del - 5%, si ritiene prudente iscrivere, per il prossimo esercizio, una previsione di € 160.000.000,00.

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Con riferimento all'altra voce principale di entrata, le tasse e i contributi degli studenti, quelle relative all'anno accademico 2012-2013, stimate in 39 milioni di euro al momento della predisposizione del bilancio 2013, sono state assestate in 39,4 milioni di euro, facendo rilevare un incremento del 1,05% che conferma sostanzialmente le previsioni. In considerazione del fatto che, per il corrente anno accademico, non sono state apportate modifiche agli importi unitari delle tasse e dei contributi, e che non si registrano scostamenti significativi nel numero degli studenti iscritti nella nostra Università, si ritiene di poter iscrivere un importo di € 39.000.000,00 anche per l'esercizio 2014.

B) GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E LA GESTIONE DEL BILANCIO

L'attività finanziaria dell'Ateneo deve prevedere un impiego delle risorse che sappia coniugare precise strategie di sviluppo con una politica di contenimento dei costi.

- In considerazione della costante erosione degli stanziamenti relativi alle cosiddette entrate "consolidate", il primario obiettivo resta quello dell'economicità di ogni azione intrapresa. A tal proposito, si ricorda che, dopo una progressiva riduzione del fondo di finanziamento ordinario di circa 42,2 milioni di euro – dal 2009 al 2013 (dati attualmente disponibili) – ed un contestuale ridimensionamento delle poste del bilancio, per complessivi 72 milioni di euro (dovuto a varie forme di inesigibilità risalenti agli esercizi dal 1997 al 2013), la gestione dell'Ateneo, nei fatti, ha subito una svalutazione per complessivi 114,2 milioni di euro. D'altro canto, con l'impiego dell'avanzo 2012 si è esaurita, per il corrente esercizio, la possibilità di poter far fronte a ulteriori spese o a interventi; pertanto, in assenza di certezze sull'entità del FFO 2013, i costi in itinere non possono che ripercuotersi sulle disponibilità del prossimo bilancio. Ne consegue che la mera gestione del bilancio non può più sopperire, come nel passato, con la "produzione" di risorse aggiuntive, anch'esse ormai quasi del tutto consumate. Per mantenere l'equilibrio del bilancio, è di primaria esigenza contenere le spese nell'ambito dell'esercizio di riferimento; ciò, al fine di non generare sovraesposizione di costi e conseguenti disavanzi di amministrazione. Ne consegue che gli interventi programmati devono essere assolutamente certi e, nel caso in cui si verificasse una mancata copertura, la spesa dovrà essere rinviata al successivo esercizio, salvo che si tratti di spesa obbligatoria e improcrastinabile.
- Allo stesso tempo è necessario porre in essere misure che possano consentire di migliorare la quantità e la qualità della produzione scientifica, nonché la qualità dell'offerta formativa, condizioni sempre più rilevanti per incrementare le quote premiali del FFO. In considerazione del fatto che le entrate derivanti dal FFO e dalle entrate contributive sono appena sufficienti al finanziamento della spesa per il personale e per la gestione dei servizi essenziali per il funzionamento delle strutture dell'Ateneo, è necessario migliorare la capacità di attrazione di risorse esterne, soprattutto quelle relative al finanziamento della ricerca, al fine di non ridurre la capacità di produzione scientifica, con ripercussioni negative sulla performance dell'Ateneo e, anche, sul finanziamento statale. A questo proposito, le strutture dipartimentali rappresentano i veri motori per la crescita complessiva della nostra Università; pertanto, sarà necessario supportarne al meglio le specifiche attività, soprattutto quelle correlate alla ricerca, visto che al momento rappresentano l'aspetto più critico ai fini dei riconoscimenti finanziari. Sarà anche necessario riesaminare l'organizzazione amministrativa al fine di migliorare l'efficienza e la tempestività delle attività gestionali strumentali allo svolgimento delle attività dipartimentali, in particolare quelle legate alla didattica e alla ricerca.
- Non meno importante è proseguire nello sviluppo di criteri di allocazione delle risorse, che si ricolleghino alla realizzazione di obiettivi di miglioramento della qualità dell'attività didattica, della ricerca e dei servizi resi agli studenti, coerentemente con le priorità che saranno definite nell'ambito della programmazione triennale, che tengano conto del sistema di premialità nazionale e che siano coerenti con la responsabilizzazione dei dipartimenti, nell'organizzazione della didattica e della ricerca.

Nell'ambito di una logica di efficiente gestione delle risorse, sembra chiaro che non impiegare in modo ottimale i finanziamenti disponibili produce spreco; da qui scaturisce l'esigenza di un sistema che possa assicurare la costante sostenibilità dei diversi cicli economici attivati dall'Ateneo; il reimpiego dei finanziamenti non utilizzati entro il periodo massimo di allocazione all'interno del bilancio (con conseguente perenzione) deve trovare adesso una nuova forma di

investimento, mediante una riprogrammazione finalizzata alla valorizzazione delle missioni istituzionali nell'ambito del bilancio. Il predetto sistema produce di per sé autonomia e responsabilità in merito all'impiego delle risorse affidate ai centri di responsabilità, che avranno quindi la possibilità di reinvestire e di alimentare il rendimento complessivo dell'Ateneo; per le anzidette ragioni, già nel corso del corrente esercizio, sono state totalmente riassegnate (destinazione avanzo 2012) le economie realizzate dalle strutture dipartimentali (vedi note rettorali dell'11 aprile 2013, n. 40267, e del 17 ottobre 2013, n. 113004).

C) LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Al fine di realizzare gli obiettivi prima indicati, si individuano i seguenti indirizzi per la formazione delle previsioni di bilancio dell'esercizio 2014.

1) RIDUZIONE DEI COSTI STRUTTURALI ED INTERVENTI PER GARANTIRE LA FLESSIBILITÀ DEL BILANCIO.

Dall'analisi dei costi che graveranno sul prossimo esercizio finanziario, si è accertato un aumento di varie immobilizzazioni all'interno del bilancio (ad esempio per i contratti di pulizia, di vigilanza, ecc.), derivanti anche dall'accorpamento delle spese di funzionamento a suo tempo a carico delle Facoltà e dei Dipartimenti; conseguentemente, sarà necessario reperire nell'ambito del bilancio una maggiore copertura di tale tipologia di costi, che comporterà, ovviamente, minori economie nel 2014. Per tale ragione, sarà necessario apportare tempestivi correttivi; in particolare, occorre che dal 2014 i cosiddetti costi strutturali siano sempre preventivamente valutati prima di gravare sul bilancio, in quanto quest'ultimo risulta già in gran parte vincolato per spese fisse ed obbligatorie; ciò al fine di non causare una rigidità strutturale ed un'insostenibilità della spesa.

Ne consegue che risulta indispensabile adottare una strategia di interventi che abbiano lo scopo di ripristinare, al più presto, la flessibilità del bilancio e di generare nuove economie; si pone, quindi, l'obiettivo di ridurre di 4/5 milioni di euro, nel triennio, i costi strutturali, anche alla luce della progressiva riduzione del FFO. Uno degli interventi da attuare nel prossimo esercizio sarà quello di far gravare tutte le manutenzioni ordinarie (immobili e impianti) esclusivamente sul canone fisso del contratto di Global Service, pari a circa 2,7 milioni di euro annui; pertanto, non sarà previsto nessun altro stanziamento a tale titolo. Sarà cura delle aree tecniche evitare ulteriori iniziative riguardanti le manutenzioni ordinarie al di fuori del contratto generale, neutralizzando la stipula di cottimi fiduciari, così come disposto dal Consiglio di amministrazione, nella seduta del 1 ottobre 2010. Le manutenzioni straordinarie per l'edilizia, invece, ricadranno obbligatoriamente nel piano triennale 2014/2016. Tutto ciò risulta, tra l'altro, in linea con quanto previsto dalla normativa (d.lgs. 18/2012): il programma per l'edilizia rappresenterà un "alimentatore" per la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, ai fini della formazione del budget degli investimenti, come già evidenziato nella relazione del rettore al conto consuntivo 2012.

Si interverrà sulla riformulazione di un nuovo contratto di Global Service (scadenza 17 novembre 2015), che rispetto all'attuale sarà ridimensionato nella sua entità e nel periodo (attualmente l'immobilizzazione è quadriennale ed ammonta a circa 11 milioni di euro).

Tra gli interventi correttivi è già in corso un progetto per abbattere l'attuale massa contrattuale (limite da esporre nei singoli bandi); per quanto concerne, invece, alcune tipologie di contratti, i cosiddetti canoni fissi (vuoto per pieno) dovranno essere sostituiti con canoni ad effettivo rendimento (a controprestazione resa), ciò al fine di generare maggiori economie.

2) INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA RICERCA

Nell'ottica di sostenere e rafforzare la capacità di produzione scientifica dell'Ateneo, si prevedono i seguenti interventi per l'esercizio 2014:

- Finanziamento del Dottorato di ricerca: saranno previsti stanziamenti per garantire un numero di borse di studio, per l'attivazione del XXX ciclo, pari a 61, identico a quello già assegnato per il XXIX ciclo.
- Finanziamento degli assegni di ricerca: sarà data copertura al rinnovo, per un'annualità, degli assegni attribuiti, nel 2012, sulla base del bando unico di Ateneo e saranno stanziare ulteriori somme corrispondenti a n. 28 assegni per due annualità.
- Finanziamento della ricerca: è previsto uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per il finanziamento di progetti di ricerca, le cui modalità di assegnazione, da stabilirsi con delibera del Consiglio di amministrazione, dovranno ispirarsi a criteri di merito e di finalizzazione alla realizzazione di prodotti scientifici accertabili e riconosciuti dalla comunità scientifica.
- Supporto alla progettazione scientifica: saranno attivate collaborazioni per sostenere e rafforzare l'attività dell'Area della ricerca, con l'obiettivo di fornire il necessario supporto alla promozione della progettazione scientifica dei docenti e dei Dipartimenti, anche in vista della nuova tornata di bandi europei.

D) LA PREVISIONE DI SPESA DELL' ATENEIO PER IL 2014

Alla luce delle predette entrate, si riepilogano qui di seguito, per macrovoci, le possibili previsioni di spesa per il 2014 :

1. Per la spesa di tutto il personale dell'Ateneo si prevede una copertura complessiva di 180,20 milioni di euro, il cui importo, detratto dei vari finanziamenti esterni (4,44 milioni di euro), si riduce a 175,76 milioni di euro:

➤ Personale docente (t.i. e t.d)	123,70 milioni di euro
➤ Personale tecnico-amministrativo (t.i.)	33,15 milioni di euro
➤ Direttore generale e dirigenti (t.i. e t.d.)	2,90 milioni di euro
➤ Arretrati	2,00 milioni di euro
➤ Stipendi collaboratori ed esperti linguistici	2,15 milioni di euro
➤ Fondo dirigenti	0,10 milioni di euro
➤ Personale tecnico-amministrativo (t.d., puc, co.co.co.)	16,20 milioni di euro

Alla luce dell'incertezza delle rimesse esterne (sedi decentrate di Ragusa e di Siracusa), attinenti ai nuovi accordi transattivi (1,82 milioni di euro annui), sarà necessario assicurare, nell'ambito della spesa stipendiale del personale docente, una copertura totale pari a 3,25 milioni di euro; ne consegue che l'ammontare complessivo da garantire per la spesa stipendiale, all'interno del bilancio unico, è pari a 179,01 milioni di euro.

2. Alla predetta copertura finanziaria si deve aggiungere anche quella riguardante l'indennità accessoria a favore del personale tecnico-amministrativo, stimata in 3,81 milioni di euro, così articolata:

➤ C.C.N.L.	2,76 milioni di euro
➤ Servizio mensa (buoni pasto)	0,70 milioni di euro
➤ Provvidenze e varie indennità	0,35 milioni di euro

3. La programmazione delle spese per la didattica, per la ricerca e per i budget dipartimentali è stimata in 14,04 milioni di euro; detti investimenti sono così suddivisi:

➤ Dottorati di ricerca XXX ciclo (compreso fondo ricerca e soggiorno all'estero), il cui stanziamento prevede la medesima copertura del XXIX (attivato nel 2013)	3,23 milioni di euro
➤ Biblioteche e laboratori	2,77 milioni di euro
➤ Ricerca Ateneo	2,50 milioni di euro
➤ Programmazione didattica	2,04 milioni di euro
➤ Budget di funzionamento dipartimenti	1,00 milioni di euro
➤ Assegni di ricerca (n. 28) 1^ e 2^ annualità B.U. es. 2014/2015	0,64 milioni di euro
➤ Assegni di ricerca (n. 15) 2^ annualità B.U. es. 2013	0,35 milioni di euro
➤ Scuole di specializzazione area medica	0,31 milioni di euro
➤ Scuola di specializzazione in professioni legali	0,10 milioni di euro
➤ Scuola Superiore di Catania (MIUR)	0,80 milioni di euro
➤ Altri interventi	0,30 milioni di euro

4. Tra gli interventi istituzionali occorre segnalare la copertura finanziaria per interventi a favore degli studenti, la cui previsione risulta pari a 4,15 milioni di euro (diritto allo studio, Almalaurea, contributi associazioni studentesche, rimborso tasse, etc.)

5. La copertura finanziaria dei servizi comuni di Ateneo viene prevista in complessivi 21,43 milioni di euro, come sotto indicato:

➤ Global service (manutenzioni beni immobili e mobili)	2,67 milioni di euro
➤ Efficientamento energetico (utenze elettriche)	4,56 milioni di euro
➤ Vigilanza	1,74 milioni di euro
➤ Pulizia locali	2,76 milioni di euro
➤ Fitti passivi	1,57 milioni di euro
➤ Accoglienza e bidellaggio	1,47 milioni di euro
➤ Imposte e tasse	2,00 milioni di euro
➤ Assicurazioni	0,60 milioni di euro
➤ Utenze telefoniche	0,60 milioni di euro
➤ Sicurezza	1,55 milioni di euro
➤ Altri interventi	1,91 milioni di euro

Ai fini della sostenibilità della spesa complessiva del secondo bilancio unico dell'esercizio 2014, viene previsto, a integrazione delle entrate, un avanzo di amministrazione di 63,05 milioni di euro, derivante in gran parte dall'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa, come stabilito dalla normativa vigente; l'avanzo presunto dell'esercizio 2013 deriva dalla continua programmazione effettuata nel corso del corrente esercizio, in particolare:

- da risorse perenti e riprogrammate (es. piano triennale, assegni di ricerca, risorse appositamente destinate con il risultato finanziario 2012, dottorati, versamenti allo Stato per il contenimento delle spese, ecc.): 47,39 milioni di euro (75,17%);
- da possibili ulteriori economie che si potranno accertare con la chiusura del conto consuntivo 2013, stimate in 15,66 milioni di euro (24,83%).

La predetta allocazione delle risorse, nella sua composizione percentuale, mantiene la stessa struttura degli avanzi presunti degli esercizi precedenti.

1) IL QUADRO NORMATIVO E LE RELATIVE CRITICITÀ

In attuazione della legge 240/2010, il d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (*“Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica e del bilancio unico consolidato nelle università a norma dell’art. 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*) impone alle università l’adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, il bilancio unico di Ateneo e i sistemi e le procedure di contabilità analitica, i cui adempimenti avrebbero dovuto essere conclusi entro il 31 dicembre 2013; il predetto decreto sancisce, altresì, l’obbligo di classificazione della spesa per missioni e programmi sin dal bilancio di previsione dell’esercizio 2013, nonché quello di predisporre lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013.

Il decreto n. 18/2012 prevede una serie di rinvii a successivi atti normativi (decreti del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI) ai fini della concreta applicazione del sistema di contabilità nelle università, in particolare per ciò che concerne:

- i principi contabili e gli schemi di bilancio;
- l’elenco delle missioni e dei programmi e i criteri a cui le università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili;
- i principi contabili e la definizione dell’area di consolidamento, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- le modalità e i criteri contabili con cui sono predisposti il bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria, in conformità alle disposizioni contenute nel già citato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- i principi contabili e gli schemi di bilancio ai fini della predisposizione del primo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2013, e delle successive rilevazioni.

A partire dal 2014, le Università, nell’ambito dell’impiego delle risorse, dovranno mettere in atto anche processi finalizzati alla programmazione triennale. Fra l’altro, si dovrà assicurare:

- l’adozione di un piano economico-finanziario triennale, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- il rispetto del limite massimo per le spese di personale;
- il rispetto del limite massimo per le spese di indebitamento;
- gli adempimenti in materia di riduzioni e limiti di spesa di cui alla circolare RGS-MEF n. 2 del 05.02.2013, legge 135/2012, etc.;
- la programmazione dei lavori pubblici nell’ambito del bilancio di previsione dell’Ateneo (art. 128 del d.lgs. n. 163/2006).

Ad oggi, i decreti attuativi non sono ancora stati emanati, nonostante l’espressa previsione normativa del termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 18/2012 (23 marzo 2012); soltanto quelli relativi ai principi contabili e schemi di bilancio e alla classificazione per missione e programmi hanno di recente concluso l’iter parlamentare. In assenza di disposizioni normative chiare e puntuali (da parte dei ministeri competenti), la corretta programmazione delle attività e degli adempimenti propedeutici all’introduzione del bilancio unico risulta estremamente difficoltosa e, per molti aspetti, ancora inapplicabile (implicando, peraltro, rilevanti modifiche agli applicativi contabili e al sistema informativo adottato dagli atenei, che richiedono adeguati tempi tecnici di progettazione e di realizzazione, nonché notevoli costi).

Uno degli aspetti più critici è quello riguardante il significato autorizzatorio attribuito al budget economico e non più al bilancio di previsione finanziario, con la conseguente disattivazione della funzione di controllo tecnico dei limiti di spesa, determinante per il mantenimento

dell'equilibrio generale, anche alla luce del d.lgs. 199/2011 (*“Disciplina del dissesto finanziario delle università e del commissariamento degli atenei”*).

Gli altri aspetti critici riguardano:

- la carenza di criteri specifici e omogenei per la definizione del budget economico e del budget degli investimenti triennali, volti a garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- la mancanza dei principi contabili al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, in assenza dei quali non possono essere correttamente garantiti la trasmissione e il raccordo dei dati di bilancio nelle forme stabilite da MIUR e MEF (tra cui, solo per citarne alcuni: D.I. 01.03.2007 – omogenea redazione dei conti consuntivi delle università; raccordo con il SICO in relazione alle spese di personale previste nel bilancio di previsione; calcolo degli indicatori per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale e del limite massimo alle spese di indebitamento di cui al d. lgs. n. 49/2012, nonché per l'attivazione di nuovi corsi di studio – D.M. n. 47 del 30.01.2013);
- il difetto di indicazioni in merito ai criteri per la predisposizione del primo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013, in particolare per ciò che concerne la valorizzazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui arbitrarietà, allo stato attuale, può determinare l'esposizione di dati diversi e disomogenei tra gli atenei, e condizionarne pesantemente i risultati di gestione futuri. Lo stesso dicasi per ciò che concerne il patrimonio netto e la sua composizione.

Le predette criticità sono state segnalate dall'Area finanziaria anche al Collegio dei Revisori dei conti (nota prot. 39757 del 10.04.2013).

L'assenza dei criteri e delle linee guida sopra esposte hanno anche rallentato la stesura del regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza che, come previsto dall'art. 7 del decreto n. 18/2012, doveva essere emanato entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso; infatti, in assenza delle puntuali indicazioni operative previste dallo stesso d.lgs. 18/2012, il testo potrebbe risultare difforme e contrastante con le disposizioni che devono ancora essere emanate dai competenti ministeri.

2) IL QUADRO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Con i programmi annuali precedenti, attinenti al triennio 2011/2013, sono stati messi in atto tutti i processi riguardanti il risanamento e il mantenimento dell'equilibrio finanziario in correlazione con le numerose modalità operative di disattivazione e di riaccorpamento delle strutture, le quali sono confluite all'interno del bilancio unico, appositamente configurato come uno strumento di gestione per le varie rilevazioni e per il controllo costante del pareggio, nonché per il futuro collegamento con la contabilità generale.

Premesso quanto sopra, occorre porre in essere nel prossimo triennio 2014/2016 i nuovi accorgimenti che possano accompagnare il predetto passaggio, nella considerazione che per attuare un efficiente modello gestionale è necessario, preliminarmente, analizzare l'attuale scenario e migliorare in modo continuo l'efficienza del sistema informativo dell'Ateneo; conseguentemente, nel breve periodo, dovranno essere analizzati vari sotto-modelli gestionali, al fine di produrre, sempre di più, uno snellimento dei processi ed una chiara interpretazione in merito all'allocazione delle risorse, nonché un complessivo ed immediato controllo degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'Ateneo.

Molteplici saranno, quindi, le attività da svolgere nel corso del triennio 2014/2016; qui di seguito vengono delineati alcuni adempimenti, suddivisi per programma operativo da svolgere:

- CHIUSURA DEGLI ULTIMI CENTRI AUTONOMI DI SPESA PER IL RIALLINEAMENTO DEL BILANCIO UNICO

Vista l'esigenza di una gestione unitaria, sono state chiuse, nel corso dell'esercizio 2013, le gestioni PAC AC, PAC SSC e Accordo di programma MIUR-UNICT per il potenziamento della Scuola superiore di Catania; le giacenze di cassa sono state già fatte confluire all'interno del bilancio unico.

- RIENTRO IN TESORERIA UNICA DEI DIPARTIMENTI E DEGLI ALTRI CENTRI

L'art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito, con modificazioni, dalla l. 27/2012) ha dettato disposizioni in merito al complessivo rientro in tesoreria unica di tutte le strutture universitarie. In particolare, si è previsto:

- la sospensione, fino a tutto il 2014, del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del d.lgs. n. 279/1997, e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale, di cui all'art. 1 della legge n. 720/1984 (comma 8);
- il rientro nel regime di tesoreria unica dei dipartimenti universitari e degli altri centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale e amministrativa delle università statali (comma 11);
- la gestione in maniera accentrata delle risorse liquide delle università, comprese quelle dei dipartimenti e degli altri centri dotati di autonomia gestionale e amministrativa, a decorrere dall'adozione del bilancio unico d'Ateneo (comma 12).

In applicazione di tali disposizioni normative:

- sono in corso le chiusure di tutti i conti di tesoreria unica ad eccezione di quello istituzionale (T.U. 306383); pertanto, le relative disponibilità saranno riversate nel predetto conto entro il 10 dicembre 2013;
- nell'esercizio 2014, contestualmente al passaggio al nuovo istituto cassiere UNICREDIT, il conto unico di tesoreria dell'Ateneo sarà articolato in sottoconti, corrispondenti a ciascuna struttura organizzativa, fermo restando che il saldo cassa sarà unico;
- ciascuna struttura sarà dotata, nell'ambito del relativo sottoconto, di un "budget di cassa", sul quale potranno essere effettuati incassi e pagamenti, previa autorizzazione dell'Area finanziaria;
- nell'esercizio 2014, le disponibilità di cassa saranno accentrate in un unico conto, rendendo ancora più stringente l'esigenza di un'attività di programmazione finanziaria di breve/medio periodo strutturata ed efficiente (piano finanziario dei pagamenti – cd. "cronoprogramma"), sia al fine di rendere più precise le previsioni giornaliere dei flussi di cassa che transitano sui conti di tesoreria dello Stato (sono infatti previsti obblighi di comunicazione mensile al MEF, e aggiornamenti settimanali, tramite la piattaforma telematica del "conto disponibilità" – art. 22 D.L. n. 98/2011 e decreto di attuazione 13 luglio 2011), sia – soprattutto – per assicurare il rispetto del limite del fabbisogno di cassa assegnato dal MIUR, garantendo il prioritario utilizzo delle disponibilità di cassa per le spese fisse e obbligatorie;
- per quanto riguarda le entrate, dovrà essere implementato il sistema informativo dell'Ateneo, sì da consentire la rilevazione e la classificazione delle risorse ab origine (presentazione di proposte, approvazione di finanziamenti, convenzioni, etc.), la programmazione delle entrate (cash flow), il monitoraggio e la verifica dell'impiego delle stesse;
- per quanto concerne le spese, come evidenziato nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 1 del 18.01.2013, prot. 004255 ("piano finanziario dei pagamenti"), i pagamenti da programmare e da disporre nel limite del fabbisogno di cassa assegnato all'Ateneo dovranno essere graduati nel tempo, tenendo conto della data di assunzione delle obbligazioni e della scadenza delle stesse, nonché della data di acquisizione degli atti di liquidazione; poiché in tale ambito rientrano anche i pagamenti anteriori all'esercizio 2014, si evidenzia la necessità di

riconsiderare, nel loro complesso, le obbligazioni assunte in precedenza, valutando e rideterminando l'effettiva consistenza dei residui passivi.

- GESTIONE TECNICA DELLE RISORSE

Al fine di valorizzare e di controllare le risorse:

- è fondamentale procedere ad un riordino contabile attraverso un nuovo impianto del piano dei conti finanziario, che dovrà essere correlato, in modo specifico, alle missioni ed ai programmi istituzionali dell'Ateneo. La normativa prevede una precisa classificazione della spesa, laddove le missioni esprimono "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica", mentre i programmi rappresentano "aggregati omogenei di attività svolte allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali"; ne consegue che, dopo aver riformulato in tali termini il piano dei conti dei dipartimenti (sezionali con la garanzia del pareggio), occorre adesso riorganizzare anche le restanti poste del bilancio unico;
- è necessario determinare il primo stato patrimoniale in contabilità generale; occorre pertanto aggiornare in modo costante: a) la situazione dei debiti e dei crediti dell'Ateneo; b) la situazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ateneo; in particolare, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, occorre una specifica gestione per alimentare e per riconoscere gli interventi manutentivi straordinari;
- sarà necessario, per la sostenibilità della spesa, sviluppare un apposito bilancio dinamico, su base pluriennale, finalizzato alla gestione dei programmi e dei progetti di breve e medio-lungo periodo; per quanto concerne, invece, la gestione del fabbisogno di cassa unica, occorre realizzare un modello ed un relativo strumento di controllo già dai primi mesi del 2014.

Occorre procedere, contestualmente, all'evoluzione contabile già avviata; si ricorda, a tal proposito, che sono state anticipate ed approntate le prime disposizioni previste dal d.lgs 18/2012, soprattutto per quanto concerne la rilevazione dei dati di bilancio sulla base dell'assetto organizzativo dell'esercizio di riferimento. Gli strumenti realizzati dall'Area finanziaria consentono singoli gradi di consolidamento (sistema verticale), fino a scendere a livelli sempre più bassi per consentire l'analisi della singola unità operativa (sistema orizzontale). In attesa delle specifiche direttive ministeriali, il documento contabile già da adesso è:

- classificato per missioni e programmi (artt. 4 e 10), ivi compresa la parte delle entrate;
- formulato con l'articolazione complessiva dell'Ateneo (art. 5), ivi compreso il consolidamento ai fini del bilancio e del rendiconto unico dell'Ateneo;

In particolare, il rendiconto consente:

- la tenuta della contabilità analitica di primo e secondo livello (art. 1);
- la prima riclassificazione dei dati di bilancio ai fini della tassonomia (art. 3), secondo specifiche funzioni riguardanti la didattica e la ricerca;
- la classificazione univoca ai fini della Legge 1/2009;
- la classificazione e la rilevazione omogenea per il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE);
- la prima classificazione e la rilevazione dei futuri centri di responsabilità;
- la prima correlazione con la contabilità economico-patrimoniale.

Uno degli obiettivi fondamentali sarà quello di riclassificare i centri di responsabilità, nonché i relativi centri di imputazione di costo e di ricavo, ai quali sarà attribuito un budget economico e degli investimenti, nonché di sviluppare ulteriori raccordi con il piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale.

Occorrerà, inoltre, effettuare una nuova riclassificazione per gestire attraverso una codifica univoca i predetti centri di responsabilità per la tenuta delle tre contabilità (finanziaria – CO.fi; generale – CO.ge; analitica – CO.an).

Ai fini del potenziamento del sistema informativo dell'Ateneo, saranno rilasciati alcuni moduli sviluppati nell'ambito del progetto economico-patrimoniale. In particolare, sarà fornito:

- un sistema informativo on-line per la rendicontazione dei progetti (emolumenti, fatture, ecc.), i cui documenti derivano dall'archivio unico digitale predisposto dall'Area finanziaria per snellire i servizi e per rendere funzionali specifiche attività, che risultano fondamentali per il procacciamento di risorse esterne;
- un sistema informativo on-line per servizi interni ed esterni all'Ateneo (fornitori, studenti, situazioni contabili per centri di responsabilità, ecc.);
- un nuovo software contabile libero e in open source di proprietà dell'Ateneo denominato "Easy UNI.co" (subito dopo l'approvazione del rendiconto unico 2013 è prevista la migrazione dei dati contabili dai vari sistemi attualmente in uso all'interno dell'Ateneo, nonché l'utilizzo del nuovo applicativo).